

Consultazione in merito a una restrizione proposta riguardante il piombo e i suoi composti contenuti nelle munizioni per il tiro all'aperto e nell'attrezzatura da pesca¹

SOMMARIO

La restrizione proposta è volta a «contenere i rischi per la salute umana e per l'ambiente rappresentati dall'utilizzo del piombo nelle munizioni, ovvero munizioni usate in terreni diversi dalle zone umide, pallottole e pallini utilizzati sia nelle zone umide sia in terreni diversi dalle zone umide, nonché il piombo contenuto nell'attrezzatura da pesca» come da richiesta della Commissione europea². La proposta di restrizione riguarda esclusivamente gli usi civili all'aperto ed è complementare all'attuale restrizione relativa all'utilizzo di munizioni al piombo nelle zone umide.

L'ingestione di oggetti contenenti piombo (tra cui proiettili, piombini da pesca ed esche di piombo) da parte degli uccelli provoca una serie di effetti tossicologici acuti e cronici, compresa la morte. Tali effetti dipendono dalla quantità di piombo ingerita e dal peso corporeo dell'animale. Numerosi studi hanno segnalato l'incidenza dell'ingestione di proiettili e attrezzatura da pesca di piombo. Secondo la relazione sulle restrizioni, almeno 135 milioni di uccelli sono a rischio di avvelenamento primario causato da munizioni al piombo, 14 milioni di uccelli sono a rischio di avvelenamento secondario derivante dall'ingestione di munizioni o altri proiettili di piombo e sette milioni di uccelli sono a rischio a causa dell'ingestione (avvelenamento primario) di piombini da pesca ed esche.

Il piombo non è pericoloso soltanto per l'ambiente, ma è anche tossico per gli esseri umani di tutte le età, danneggiando vari organi. I suoi effetti nocivi sulla salute sono ampiamente documentati. La serie di effetti avversi segnalati comprende effetti neuroevolutivi, malattie cardiovascolari, compromissione della funzione renale (come la malattia renale cronica, CKD), ipertensione, compromissione della fertilità ed esiti avversi della gravidanza. Tuttavia, la maggiore preoccupazione per la salute pubblica consiste nella tossicità del piombo per lo sviluppo neurologico nei bambini di età pari o inferiore ai sette anni. Si stima che nel corso di un anno circa 1 milione di bambini sono vulnerabili all'esposizione al piombo derivante dal relativo utilizzo nelle munizioni per il tiro all'aperto e nell'attrezzatura da pesca.

La restrizione suggerisce di vietarne l'uso laddove esistano alternative tecnicamente ed economicamente fattibili, includendo la vendita e l'utilizzo di munizioni al piombo per la caccia e il tiro sportivo. Per altri usi, in cui le alternative dimostrano prestazioni inferiori, come per le pallottole e i pallini per armi ad aria compressa nel tiro sportivo all'aperto, la proposta intende limitare l'uso a quei poligoni di tiro sportivo dove sono in atto misure di raccolta adeguate delle munizioni di piombo sparate, prima che possano provocare rischi.

¹ La nota informativa è stata elaborata sulla base della relazione sulle restrizioni redatta dall'ECHA.

² Commissione europea (2019):

https://www.echa.europa.eu/documents/10162/13641/rest_lead_ammunition_COM_request_en.pdf/f607c957-807a-3b7c-07ae-01151001d939

CONSULTAZIONE RELATIVA A UNA RELAZIONE SULLE RESTRIZIONI

La consultazione sulla suddetta restrizione proposta avrà inizio il 24 marzo 2021 e si concluderà il 24 settembre 2021. I comitati dell'ECHA accoglieranno le prime osservazioni **a partire dal 5 maggio 2021** in modo da assistere i partecipanti nella prima discussione della proposta che si terrà a giugno 2021.

Le parti interessate possono formulare osservazioni in merito alla relazione sulle restrizioni utilizzando il pertinente modulo online reperibile sul sito web dell'ECHA. All'atto della presentazione delle informazioni, si prega di tenere in considerazione quanto segue.

- È necessario fornire **elementi giustificativi** a sostegno delle informazioni presentate nella consultazione; in caso contrario esiste la possibilità che i comitati dell'ECHA non valutino in modo indipendente le informazioni presentate.
- Le informazioni devono essere presentate quanto prima possibile considerando la procedura (cfr. il programma in plenaria di seguito).
- Le informazioni pervenute dopo il termine ultimo o tramite canali diversi dal modulo online **non** saranno prese in considerazione dai comitati dell'ECHA.
- È responsabilità delle parti interessate eliminare le informazioni riservate dalle osservazioni e dagli allegati presentati in forma non riservata. Qualora l'acquisizione di informazioni su determinati aspetti richieda più tempo rispetto ad altre facilmente accessibili, è opportuno presentarle separatamente in modo che le informazioni possano essere utilizzate al meglio durante la procedura di elaborazione del parere.

Ulteriori informazioni sono disponibili negli orientamenti relativi alle consultazioni all'indirizzo:

https://echa.europa.eu/documents/10162/13641/restriction_consultation_guidance_en.pdf

Inoltre, le parti convenute sono invitate a prendere in considerazione il momento previsto per trattare determinati aspetti della proposta durante le riunioni plenarie dei comitati (cfr. tabella di seguito riportata) e a programmare di conseguenza le loro presentazioni (nel corso della consultazione sono consentite presentazioni multiple).

CONSULTAZIONE RELATIVA A UNA RELAZIONE SULLE RESTRIZIONI

	Comitato	
Riunione plenaria del comitato (tempistica)	Comitato per la valutazione dei rischi (RAC)	Comitato per l'analisi socioeconomica (SEAC)
1 (2,5 mesi dopo l'inizio della consultazione)	Verifica l'ambito di applicazione proposto. Trae conclusioni sui pericoli e tiene una discussione preliminare relativa a esposizione/rischio.	Verifica l'ambito di applicazione proposto. Trae conclusioni sui costi della restrizione proposta e tiene discussioni preliminari relative ai pertinenti vantaggi.
2 (5,5 mesi dopo l'inizio della consultazione)	Trae conclusioni su esposizione/rischio e tiene una discussione preliminare relativa a disposizioni derogatorie.	Trae conclusioni sui vantaggi e tiene discussioni preliminari relative al principio di proporzionalità e alle disposizioni derogatorie.
3 (8,5 mesi dopo l'inizio della consultazione)	Definisce le disposizioni derogatorie. Definisce il parere corredato dal testo di giustificazione e adotta il parere finale.	Trae conclusioni sul principio di proporzionalità e sulle disposizioni derogatorie. Definisce il parere corredato dal testo di giustificazione e approva il progetto di parere.
4	Non pertinente.	Trae conclusioni sulle questioni sollevate durante la consultazione del progetto di parere del SEAC. Adotta il parere finale.

Per garantire il massimo impatto, sarebbe opportuno presentare le informazioni sui pericoli di una o più sostanze e sui costi della proposta entro il secondo mese e quelle sull'esposizione/rischio, sui vantaggi e sulle disposizioni derogatorie entro il quarto mese della consultazione. Tale presentazione tempestiva consentirebbe anche di valutare le informazioni al momento giusto. Questa tempistica tiene conto del fatto che le parti interessate hanno accesso al fascicolo con molto anticipo rispetto al passato, dal momento che viene già pubblicato circa due settimane dopo la presentazione o più di sei settimane prima dell'inizio della consultazione.

Durante il semestre è possibile presentare più di una risposta alla consultazione. Si prega di tenerne conto al momento di decidere i termini per la presentazione delle informazioni.

I pareri finali di entrambi i comitati dell'ECHA dovrebbero essere disponibili entro marzo 2022. L'ECHA invierà i suddetti pareri alla Commissione europea, che deciderà se includere la restrizione proposta nell'allegato XVII del regolamento REACH.

RESTRIZIONE PROPOSTA

Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione della restrizione riguarda l'immissione sul mercato e l'impiego di piombo nei proiettili utilizzati nelle armi da fuoco e nelle armi ad aria compressa per attività civili all'aperto. Pertanto, l'impiego di piombo in altri componenti delle munizioni quali agenti d'innesco, propellenti o bossoli non rientrano nell'ambito di applicazione della relazione sulle restrizioni e della proposta di restrizione.

Inoltre, non rientrano nell'ambito di applicazione della proposta di restrizione anche gli usi militari dei proiettili di piombo e gli altri usi non civili analoghi, ad esempio da parte delle autorità di contrasto e doganali. Si deve tuttavia osservare che l'utilizzo di piombo nelle munizioni «full metal jacket» (un tipo di proiettile utilizzato dai militari, dalla polizia e dai servizi di sicurezza), che talvolta possono essere impiegate per la caccia, rientra nell'ambito di applicazione della proposta di restrizione in caso di uso civile.

La proposta di restrizione comprende anche l'immissione sul mercato e l'utilizzo di piombo nell'attrezzatura da pesca sia per la pesca ricreativa sia per quella commerciale, indipendentemente dal fatto che si svolgano in acqua dolce (ovvero in fiumi, laghi e stagni), in ambiente estuariale o marino. Inoltre, dato che i piombini da pesca possono essere acquistati da un rivenditore al dettaglio o fabbricati direttamente dai consumatori (attività nota anche come «fusione domestica»), l'utilizzo di attrezzatura da pesca acquistata e fatta in casa contenente piombo rientra nell'ambito di applicazione della restrizione proposta.

Nella tabella seguente è riportato l'elenco degli usi esaminati nella proposta di restrizione.

Settore d'uso	Uso nell'ambito dell'indagine relativa alla restrizione
Caccia	Caccia con munizioni a pallini Caccia con pallottole – piccolo calibro ^[1] Caccia con pallottole – grosso calibro
Tiro sportivo	Tiro sportivo all'aperto con munizioni a pallini Tiro sportivo all'aperto con pallottole Altro tipo di tiro all'aperto utilizzando fucile/pistola ad aria compressa
Tiro con armi storiche	Altre attività di tiro all'aperto, comprese armi ad avancarica, rievocazioni storiche
Pesca	Piombo nei piombini da pesca e nelle esche Piombo nelle reti da pesca, nelle cime e nelle lenze (laddove il piombo è inglobato/incluso in questi articoli)

Settore d'uso	Uso nell'ambito dell'indagine relativa alla restrizione
Usi fuori dall'ambito di applicazione ^[2]	Tiro al chiuso ^[3] , polizia, attività di contrasto, applicazioni militari, protezione di infrastrutture sensibili, spedizioni commerciali o convogli di grande valore, protezione di obiettivi vulnerabili e spazi pubblici, finalità di sicurezza, verifiche e/o valutazioni tecniche, prove e sviluppo di materiali e prodotti per la protezione balistica, ricerche o indagini di natura forense, medica, storica e di altra natura tecnica.

Note: [1] questo uso comprende la caccia con fucile ad aria compressa; [2] usi fuori dall'ambito di applicazione come da richiesta della Commissione e successive precisazioni; [3] deve essere inteso come all'interno di un edificio.

Motivi dell'azione

Le vie principali per cui gli animali sono esposti al piombo delle munizioni o dell'attrezzatura da pesca sono:

- ingestione primaria (avvelenamento primario) definita ai fini della restrizione come l'ingestione di qualsiasi oggetto di piombo direttamente dall'ambiente mediante la normale attività di alimentazione o foraggiamento (ad esempio scambiandolo per graniglia),
- ingestione secondaria (avvelenamento secondario) definita ai fini della restrizione come l'ingestione indiretta di qualsiasi oggetto di piombo tramite l'assunzione di alimenti (ad esempio frammenti inglobati in prede o carcasse).

La via dell'ingestione primaria è pertinente per le specie di uccelli che ricorrono all'ingestione di graniglia o sassi per frantumare il cibo. Ad esempio le munizioni al piombo e i piombini spaccati³ possono sembrare simili alla graniglia o ad alimenti quali semi, come illustrato dalla figura sottostante. Oltre all'ingestione diretta, gli uccelli predatori o gli uccelli spazzini (così come altre specie selvatiche) sono a rischio di avvelenamento secondario attraverso il consumo di animali contaminati (ad esempio un animale morto o un pesce) con munizioni, proiettili o attrezzatura da pesca di piombo incastrati nei tessuti o nell'apparato digerente (o laddove gli oggetti di piombo incastrati o ingeriti determinino concentrazioni elevate nei tessuti mediante la dissoluzione). Non si tratta solamente di oggetti di piombo di piccole dimensioni a essere ingeriti; nei ventrigli o negli apparati digerenti degli uccelli sono stati rinvenuti vari oggetti di piombo, tra cui pallottole e altri proiettili, ma anche piombini ed esche fino a 50 g (e persino quantità maggiori per alcune specie di uccelli).

³ I piombini spaccati sono piombini tondi con una piccola fessura su una parte. Il peso di questi piombini varia da 0,01 g a 4,8 g, quelli di dimensioni più piccole ($\leq 0,06$ g) sono spesso definiti «piombini spaccati in polvere».



Perché il piombo può essere scambiato per cibo dagli uccelli?

Didascalia: queste foto sono identiche, tranne per il fatto che nella seconda foto sono cerchiati otto piombini spaccati, pressoché indistinguibili dalla ghiaia circostante. Foto gentilmente concessa dal Dipartimento per la conservazione ambientale dello stato di New York (Schroeder, 2010)

Le munizioni al piombo e altri tipi di proiettili di piombo (ad esempio le pallottole) che rimangono nell'ambiente dopo l'utilizzo possono essere ingeriti. Anche l'attrezzatura da pesca di piombo viene spesso persa durante l'uso e, se ingerita, danneggia gli uccelli allo stesso modo delle munizioni e dei proiettili di piombo. Inoltre, alcune pratiche di pesca attuali, e alcuni fornitori di attrezzatura da pesca, in alcune circostanze favoriscono il rilascio deliberato di piombini nell'ambiente acquatico (il cosiddetto «lancio del piombo»).

Nonostante le proprietà pericolose ampiamente documentate e gli effetti nocivi sulla salute sia della fauna selvatica sia degli esseri umani, in Europa l'utilizzo delle munizioni e dell'attrezzatura da pesca di piombo continua a essere diffuso. Ogni anno si disperdono nell'ambiente circa 97 000 tonnellate di piombo: il 79 % proveniente dal tiro sportivo, il 14 % dalla caccia e il resto dalle attività di pesca. Se non fossero adottate ulteriori misure di regolamentazione, e partendo dal presupposto degli attuali rifiuti, nei prossimi 20 anni sarebbero rilasciate nell'ambiente circa due milioni di tonnellate di piombo.

Si stima che nell'UE almeno 135 milioni di uccelli siano a rischio di avvelenamento primario causato da munizioni al piombo, 14 milioni a rischio di avvelenamento secondario derivante dall'ingestione di munizioni al piombo o altri proiettili di piombo e sette milioni a rischio a causa dell'ingestione (avvelenamento primario) di piombini da pesca ed esche.

Il piombo non è pericoloso soltanto per l'ambiente, ma è anche tossico per gli esseri umani di tutte le età danneggiando vari organi. È in grado di accumularsi nell'organismo, principalmente nello scheletro, per poi essere rilasciato gradualmente di nuovo nel flusso sanguigno, sebbene l'esposizione al piombo sia già terminata. Tale effetto «ereditario» può durare da mesi ad anni successivamente all'esposizione.

L'esposizione umana al piombo avviene tramite due vie principali: inalazione e ingestione. L'esposizione per inalazione potrebbe verificarsi durante i) lo sparo di munizioni e di proiettili, e ii) la liquefazione del piombo per la «fusione domestica» di munizioni, proiettili e attrezzatura da pesca (tramite fumi e polveri di piombo). L'ingestione di piombo (sotto forma di piccoli oggetti o polvere) può avvenire tramite i) ingestione diretta, assunzione orale o masticazione, oppure ii) tramite l'esposizione per contatto delle mani con la bocca quando si manipolano munizioni, proiettili o piombini da pesca ed esche di piombo.

L'ingestione di piombo da parte dell'uomo può verificarsi anche attraverso il consumo di carne di selvaggina abbattuta con munizioni o proiettili di piombo, in quanto le migliori pratiche attuali per il trattamento della carne di selvaggina abbattuta non eliminano il piombo⁴.

Fatta eccezione per il consumo di carne di selvaggina, le informazioni disponibili tratte dagli usi esaminati non sono sufficienti per quantificare correttamente i rischi per la salute umana. In mancanza di dati adeguati i rischi per la salute umana associati all'uso di munizioni, proiettili e attrezzatura da pesca di piombo sono stati descritti e valutati nella relazione sulle restrizioni in modo semi quantitativo. La valutazione del rischio è sostenuta da diversi studi che riportano l'incidenza potenziale ed effettiva relativa all'esposizione al piombo, nonché gli elevati livelli di piombo nel sangue osservati dopo un tiro, l'ingestione di attrezzatura da pesca di piombo o le attività di «fusione domestica». Laddove non erano disponibili studi europei, sono stati presi in considerazione dati generati al di fuori dell'Europa.

La valutazione effettuata non individua alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente associato all'utilizzo del piombo nelle reti, nelle cime e nelle lenze da pesca in cui il piombo è inglobato/incluso. Pertanto, non è proposta alcuna restrizione per questo uso specifico.

Tuttavia, per tutti gli altri usi esaminati, la relazione sulle restrizioni conclude che l'utilizzo del piombo in munizioni, pallottole, proiettili, esche e piombini da pesca rappresenta un rischio per la fauna selvatica, il bestiame, l'ambiente e la salute umana **non adeguatamente controllato** e deve essere affrontato a livello dell'UE.

Alcuni Stati membri, o regioni, hanno emanato misure nazionali giuridicamente vincolanti che vietano l'utilizzo del piombo nella caccia, nel tiro all'aperto o nella pesca al fine di ridurre le emissioni e la relativa esposizione. Malgrado gli sforzi profusi, soltanto le misure valide in tutta l'Unione saranno in grado di ridurre efficacemente le emissioni di piombo e la relativa esposizione e di affrontare i rischi individuati.

Conseguenze dell'azione

La proposta di restrizione comprende tre tipologie principali di misure:

1. Un divieto di immissione sul mercato combinato con un divieto di utilizzo di munizioni o di attrezzature da pesca di piombo, qualora il loro utilizzo comportasse inevitabilmente rilasci nell'ambiente, a prescindere dalle condizioni d'uso, e qualora fossero disponibili alternative idonee (vale a dire tecnicamente ed economicamente fattibili e risultanti in una riduzione complessiva del rischio per la salute umana e per l'ambiente). Per alcuni dei suddetti usi è proposto un periodo di transizione, in modo da consentire alle parti interessate un lasso di tempo sufficiente per adattarsi alla restrizione. Ciò include il divieto di immettere sul mercato e di utilizzare munizioni al piombo per qualsiasi scopo.

⁴ Le normative dell'UE vigenti in materia alimentare non stabiliscono un livello massimo ammissibile di piombo nella selvaggina destinata al consumo. Tuttavia, se tale livello venisse stabilito, non costituirebbe del tutto una tutela, in quanto non inciderebbe sull'esposizione al piombo dovuta alla carne di selvaggina consumata al di fuori del mercato (vale a dire per uso proprio, per uso da parte di amici o familiari). Inoltre, tale misura non tutela pienamente la fauna selvatica, in quanto le interiora lasciate dopo la caccia potrebbero comunque contenere piombo e contribuirebbero all'esposizione al piombo di rapaci e uccelli spazzini.

2. Qualora un divieto di immissione sul mercato incidesse in modo sproporzionato sugli usi fuori dall'ambito di applicazione della restrizione proposta, si propone un divieto esclusivamente di quell'uso.
3. Un obbligo per i rivenditori al dettaglio di informare i consumatori presso il punto di vendita sui tempi di eliminazione graduale relativi all'utilizzo del piombo nelle munizioni e nell'attrezzatura da pesca, nonché sulla presenza, la tossicità e il rischio del piombo per la salute umana e per l'ambiente. I rivenditori saranno altresì tenuti a informare i clienti sulle alternative agli articoli contenenti piombo (attrezzatura da pesca, munizioni, proiettili). Tale prescrizione si basa su studi recenti che evidenziano l'importanza della sensibilizzazione dei cacciatori e dei pescatori affinché modifichino le abitudini d'acquisto.

Inoltre, qualora un divieto di immissione sul mercato o di utilizzo risultasse sproporzionato, o nel caso in cui si riesca a ridurre al minimo le emissioni nell'ambiente mediante adeguate misure di gestione del rischio, saranno proposte disposizioni derogatorie, con l'obbligo di rispettare condizioni operative rigorose presso il punto di vendita o il punto di utilizzo.

La quantità maggiore di proiettili immessa sul mercato riguarda il tiro sportivo, nel qual caso la parte che ha presentato il fascicolo ha concluso che i rischi possono essere gestiti mediante l'adozione di misure adeguate (ovvero praticando il tiro in appositi poligoni di tiro sportivo che dispongono di adeguate misure di contenimento in atto). Pertanto, non si propone un divieto di immissione sul mercato di proiettili diversi dalle munizioni qualora il rischio sia controllato presso il punto di utilizzo.

Sebbene non rappresenti l'opzione da privilegiare per affrontare i rischi individuati, la proposta di restrizione include i dettagli di una deroga facoltativa in merito all'utilizzo continuato delle munizioni al piombo per il tiro sportivo, nel caso in cui i responsabili delle decisioni politiche non intendessero imporre un divieto delle stesse. La suddetta deroga fisserebbe standard minimi per le misure di gestione del rischio, nonché obblighi di licenza, nei siti in cui si utilizzano munizioni al piombo e introdurrebbe l'obbligo per gli Stati membri di concedere una licenza esclusivamente agli atleti che abbiano la legittima esigenza di utilizzare munizioni al piombo (ad esempio per allenarsi o partecipare a competizioni internazionali). Inoltre, questa deroga sarebbe accompagnata da una prescrizione in materia di etichettatura per il fornitore e un obbligo di comunicazione per gli Stati membri. Tali adempimenti consentiranno alla Commissione di monitorare l'utilizzo continuato di munizioni al piombo in diversi Stati membri dell'UE e di facilitare l'attuazione della deroga.

È importante notare che questa deroga facoltativa non è così efficace nel controllo dei rischi individuati come un divieto di utilizzo, ma può essere ritenuta più proporzionata per quanto riguarda i relativi impatti socioeconomici sugli atleti che competono a livello internazionale, se le regole di tali competizioni continuassero a richiedere l'utilizzo di munizioni al piombo.

Sono stati esaminati il potenziale complessivo di riduzione del rischio e gli impatti socioeconomici della restrizione proposta per ogni singolo settore e utilizzo interessato e la conclusione è che la restrizione proposta è efficace in termini di riduzione netta del rischio e proporzionata in termini di costi.

Si stima infatti che la restrizione proposta determini una riduzione cumulativa delle emissioni di circa 1,5 milioni di tonnellate di piombo nei 20 anni successivi alla sua entrata in vigore, il che rappresenta una riduzione pari al 78 % delle emissioni quantificate di piombo che si sarebbero verificate in assenza della restrizione proposta.

Per quanto riguarda la salute umana, gli impatti più importanti e quantificati in maniera efficace riguardano la tutela dei bambini delle famiglie che consumano frequentemente carne di selvaggina. Secondo previsioni plausibili, si stima che il divieto delle pallottole di piombo di grosso calibro e delle munizioni al piombo potrebbe prevenire la perdita del QI in circa 7 000 bambini all'anno, corrispondente a una perdita di benessere di circa 70 milioni di euro. Una stima meno attendibile è stata effettuata in riferimento al rischio ridotto di CKD in circa 1 150 soggetti, con un valore di valutazione provvisorio da 7,5 a 75 milioni di euro.

Inoltre, le alternative individuate recano in generale un migliore impatto ambientale⁵ rispetto al piombo.

Il rapporto costo/efficacia delle emissioni evitate (ove possibile e significativo da quantificare) è stato stimato tra 0,5 EUR/kg e 1 513 EUR/kg per kg di rilascio di piombo evitato, a seconda del settore interessato. Nel complesso, la restrizione sembra rivelarsi più efficace dal punto di vista dei costi rispetto alle precedenti restrizioni ai sensi del regolamento REACH che affrontavano preoccupazioni simili relative alla salute umana, ma meno efficace dal punto di vista dei costi rispetto alla restrizione sull'utilizzo del piombo nelle zone umide, che aveva una stima centrale del rapporto costo/efficacia pari a 9,8 EUR/kg di emissione di piombo evitata.

Non è stato possibile quantificare i costi della prescrizione in materia di etichettatura, ma sono minori rispetto agli altri costi stimati.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DI UN'OSSERVAZIONE NELLA CONSULTAZIONE DELLA RESTRIZIONE PROPOSTA

Una volta pronti a presentare le proprie osservazioni, fare clic sull'apposito link nel sito web dell'ECHA. Si tenga presente che non è possibile salvare la presentazione e tornare indietro ed è quindi necessario disporre in anticipo delle osservazioni preparate in un allegato o salvate in qualche altro formato. Il modulo online comprende cinque parti principali:

- Introduzione: contenente alcune informazioni generali sulla restrizione e un link a questa nota e alla guida.
- Sezione 1: informazioni personali.
- Sezione 2: informazioni di natura organizzativa.
- Sezione 3: osservazioni non riservate sulla proposta, sia osservazioni di carattere generale sia informazioni riguardanti richieste di informazioni specifiche (cfr. di seguito). Le risposte possono essere inserite direttamente nel modulo o nella sezione 4 sotto forma di allegato. In ogni caso, si prega di non presentare le stesse osservazioni tramite entrambi i canali. Le osservazioni di carattere generale possono riguardare qualsiasi aspetto della relazione sulle restrizioni, comprese le questioni relative all'analisi socioeconomica.
- Sezione 4: in questa parte è possibile inserire gli allegati non riservati.

⁵ Alla luce dei seguenti elementi: tossicità e rischio per la salute umana, tossicità e rischio per l'ambiente (sia tossicità acquatica sia ingestione da parte della fauna selvatica), provenienza della materia prima (estrazione vs riciclaggio), esaurimento delle risorse (acqua, energia, sostanze chimiche) ed emissione di gas serra.

RICHIESTE DI INFORMAZIONI SPECIFICHE

Oltre alle osservazioni sul fascicolo in generale, le parti interessate saranno invitate a fornire risposte in merito a richieste di informazioni specifiche.

Gli argomenti specifici per cui sono necessarie altre informazioni saranno pubblicati sulla pagina delle consultazioni sul sito web dell'ECHA all'indirizzo: <https://echa.europa.eu/it/restrictions-under-consideration>